

Da bambino un fattore importante che ha contraddistinto la mia infanzia è la religione.

I miei genitori erano testimoni di Geova e hanno professato questa religione per svariati anni. In ambito sociale per questo motivo avevo parecchie restrizioni. Lo sport di gruppo era considerato “competitivo” e veniva spesso sconsigliato. Gli ambiti frequentati erano spesso all’ interno della “congregazione” (ovvero la comunità di fratelli e sorelle del comune di provenienza). Per lo più mi confrontavo con persone più adulte di me con problematiche familiari personali non adatte ad un bambino.

Il mio rendimento scolastico era mediocre anche perché venivo seguito poco a casa: mio padre aveva una ditta ed era immerso nel lavoro, mia madre soffriva di depressione e non era molto presente.

Caratterialmente ero tranquillo, non creavo grossi problemi ma la solitudine e la malinconia iniziavano a fiorire in me.

Ovviamente ricordo anche giornate spensierate, partite a calcio sotto casa, giocare a nascondino, le passeggiate per andare a scuola. Allora non c’ erano i cellulari come ci sono adesso e il mio quartiere era il mio parco giochi all’ aperto.

La mia famiglia è composta da quattro persone: mia madre, mio padre e mio fratello. Mio fratello è più grande di me di tre anni e durante la mia infanzia non avevamo un bel rapporto. Visto che non festeggiavamo Natale, compleanni, cresime etc. non vedevo spesso i miei parenti ed interagivo poco con loro.

Il mio comportamento non variò fino alle scuole superiori. Anche alle scuole medie ero piuttosto timido e impacciato.

La prima volta che marinai la scuola fu una giornata tragicomica. Non sapevo dove andare e decisi all’ ultimo minuto di nascondermi dietro una macchina ma c’era un grosso cane che ogni tanto mi inseguiva e io ero costretto a scappare. Inoltre essendo una via principale passavano spesso persone che conoscevano i miei. Passai tutto il giorno a nascondermi e a scappare dal cane.

Da ragazzo, durante la scuola superiore ho iniziato a subire maggiormente le restrizioni che la religione ci “impondeva”. Ero più vivace, più ribelle e la scuola per me era diventata una valvola di sfogo.

Eccedevo nelle materie umanistiche (italiano, storia, inglese). Ero un disastro nelle materie tecnico – scientifiche. Iniziavo pian piano a frequentare i ragazzi coetanei anche se le uscite erano poche e limitate.

Legai molto con un ragazzo della congregazione e spesso passavo le giornate con lui. Eravamo come fratelli, mi fermavo spesso a casa sua, persino per giorni interi, facevano le vacanze estive insieme. La sua famiglia era una seconda famiglia per me dove regnava amore e pace.

Durante questi anni si è molto fortificato il rapporto con mio padre. Lui si confidava con me visto che era iniziata una crisi con mia madre ed io facevo da intermediario.

Mio fratello viveva una vita completamente diversa dalla mia: aveva abbandonato la religione, aveva una cerchia di amici consolidata, usciva spesso ed iniziò a fare uso di stupefacenti. Questo creò un clima ancora più teso in famiglia: mia madre cercava di prendere provvedimenti e mio padre era molto permissivo ed evasivo a riguardo. Per me mio fratello fu un esempio da seguire inconsciamente: lui aveva una vita sociale piena, aveva una ragazza. Lui per me era felice.

Assumere delle sostanze era forse la soluzione per avere tutto quello che mi mancava?

Questa idea mi frullava spesso in testa dai 15 ai 17 anni.

Un giorno di settembre mia madre e una sua amica convocarono me e mio fratello in sala da pranzo. L'annuncio fu breve e schietto: i miei genitori si erano separati!

Io scoppiavo a piangere. Ricordo invece la reazione fredda di mio fratello: non disse una parola, rimase in silenzio per un po' e uscì poco dopo.

La sera stesso cominciai ad abusare con le sostanze.

Avevo 17 anni e iniziai ad usare alcool e cannabis. Conobbi un amico che frequentava la mia stessa classe e fu lui principalmente che mi fece scoprire questo nuovo mondo.

La sera stessa uscii di sera e rientrai tardi, molto tardi. Voglio raccontare un aneddoto divertente che riguarda quella serata: andammo in una discoteca piccola del mio paese ma per me era come stare al Cocoricò, a Rimini, ed ero terrorizzato perché avevo paura di perdermi, delle persone, della musica alta che era assordante.

Tutta la sera tenni per mano il mio amico persino quando iniziò a parlare e a baciarsi con una ragazza. Non mollai mai la presa anzi lo tirai con forza verso di me pregandolo di non abbandonarmi.

Quando tornai a casa ero terrorizzato, non ero mai rientrato così tardi a casa ad aspettarmi c'era mia madre che fortunatamente dormiva e la mattina seguente non mi disse niente.

Da quel giorno fui come un cane sciolto. In tre mesi provai ogni tipo di sostanza: cocaina, ecstasy, cannabis e alcool.

Tutto cambiò di colpo: avevo amici, una ragazza, ero spensierato e felice. Anche a casa il clima cambiò. Mio padre e mia madre abbandonarono la religione. Non si capiva bene dei due chi stava a casa. Era un continuo cambio: un mese stava mio padre e un mese stava mia madre. Una situazione che portava più caos del dovuto.

Mio fratello di colpo cambiò atteggiamento nei miei confronti e diventò protettivo e rispettoso verso di me.

Con Alex, il mio amico di infanzia mi staccai drasticamente.

Questa bolla di euforia e felicità durò circa 3 / 4 mesi e a romperla fu l'eroina, esattamente l'ultimo giorno dell'anno del 1999. Lo spacciatore mi mise in mano due palline di colore marrone "la cocaina non c'era. Prova questa!". Mi vantavo in piazza di aver comprato questa droga non avendo idea di quello che avevo in mano. Le facce sgomenta della gente ed i commenti negativi non mi fecero cambiare idea e conobbi quel "mostro".

Fino ai 26 anni riuscii a domare questa sostanza poi, di colpo, lei si impossessò di me cambiando di nuovo la mia vita. Non riuscivo più a fare niente senza sostanza, di colpo mi rintanai a casa e per svariati anni mi chiusi in casa, senza lavorare, mangiavo poco, dormivo quasi sempre.

Durante quel periodo la solitudine e la malinconia riesplosero in me come una bomba atomica.